

Scena V.^a *Marz.*
 Marzia, e poi *29*
 Segimiro. Ah che pur troppo è vero. Oh me infelice! e pur,

misera, a forza i miei più dolci affetti dovrò a Roma svenar.

Barbara sorte! Almen pietosi Numi, fate che non m'incontri coll'Idol

mio. Potrei ... ma giunge. Ah voi mi deridete, oh Dei!

Segi. Marz. Segi. (trattenendolov.) Marz.
 Marzia. Addio. Tu mi fuggi? Ascolta? O parti, o m'involò da